Anno XXXIX — Venerdì-Sabbato 1-2 Ottobre 1886 — N. 228

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il lato comico della missione Kaulbars

Il generale Korsakoff Dondukoff, per primo regalo della Russia liberatrice alla Bulgaria liberata, le ha dato una Costituzione liberalissima, di quelle che piacciono ai demagoghi, e che risponde appunto a queste due condizioni essenziali di una buona Costituzione demagogica, che cioè essa non permetta ai ministri di far niente, esigendo pure che facciano tutto. Quando i popoli deliberano una Costituzione, il gran nemico da paralizzare è il Governo futuro; quando poi il Governo c'è, non si può mai immaginare tutto quello che i popoli chiedono ai Governi.

Si domanda però per quale ragione il Governo russo, il quale non vuole nessuna Costituzione per lo Czar, nè larga, nè stretta, abbia desiderato per la Bulgaria una Costituzione larghissima, per la quale appunto sono infiniti i modi, coi quali la opposizione può impedire al Governo di compiere le sue funzioni.

Vuol dire semplicemente che i despoti, i quali non amano la Costituzioni in casa, le desiderano liberissime negli Stati che vogliono tener sempre vassalli. In questo caso i despoti diventano alleati dell' Opposizione più radicale contro il Governo, quale che sia, purchè sia un Governo che ai despoti non piaccia.

Abbiamo così in Bulgaria, come complemento della Costituzione liberalissima regalata dalla Russia, il sig. Zankoff, il quale è considerato strumento docile della Russia, e organizzatore del colpo di mano contro il Principe Alessandro, ed è pure alla testa del partito radicalissimo e sollecito quant' altri mai, della scrupolosa osservanza della Costituzione.

Il generale Kaulbars rinnova queste tenerezze per la scrupolosa osservanza della Costituzione. Appena arrivato ha dato i suoi consigli al Governo, e primo di tutti quello di lasciare un largo periodo elettorale, perchè i cittadini bulgari si possano decidere liberamente, e non sia esercitata pressione sulla loro volontà. L' inviato russo minaccia addirittura di nullità le future deliberazioni dell'Assemblea, se non è lasciato agli elettori questo lungo periodo di esercitazione e di ginnastica elettorale. Gli elettori devono assolutamente sapere quello che vogliono e per questo non devono decidere sotto la pressione degli avvenimenti recenti. È così tenero della libertà elettorale bulgara l' inviato russo, che non ci meraviglieremmo che a elezioni finite, facesse proporre dai radicali, russofili, un'inchiesta generale sulle elezioni, per provare la corruzione del Governo bulgaro.

L' inviato russo vuol togliere lo stato d'assedio che gli pare naturalmente incompatibile colla libertà elettorale. A chi gli chiedesse conto della libertà in Russia, egli può sempre rispondere che di libertà elettorale non si può trattare, visto che non vi si fanno elezioni, e quanto alla libertà senza epiteti, egli non ha obbligo di dire le sue impressioni.

Egli conchiude domandando che siano messi in libertà i traditori che hanno preso il Principe Alessandro di notte, a tradimento, e l' hanno spedito via come come un baule. Questi signori hanno pure diritto alla protezione della Russia, poichè hanno agito nell' interesse e per impulso della Russia.

La *Norddeutsche Zeitung* di Berlino diceva che la Germania aveva consigliato anch' essa la Bulgaria a non far esecuzioni capitali, perchè, nelle condizioni in cui si trova la Bulgaria, sarebbero possibili in breve le contro esecuzioni. La spiegazione è ingegnosa, ma è un fatto però che gli Stati che rappresentano in casa loro la più rigida esecuzione delle leggi, contribuiscono anch' essi fuori di casa al rilassamento delle leggi.

Un inviato russo, che fa il liberalone, l'indulgente, che si preoccupa tanto della libertà elettorale, mentre viene dal paese ove si adopera il *Knut* e si mandano i nemici dello Stato in Siberia, fa un po' ridere, ma, più che far ridere, rattrista.

Noi vorremmo che si traesse però un insegnamento da questa tenerezza dei Governi dispotici per la licenza politica nei paesi deboli, perchè evidentemente mostrano di credere che la licenza nei paesi deboli ne aumenti la debolezza e ne perpetui il vassallaggio.

Sempre il discorso del Coppino

Questo discorso che noi non abbiamo neppur riprodotto in riassunto tanto ci è sembrato povero e vacuo, forma da sei giorni tema di censure, di apprezzamenti più o meno benevoli, più o meno crudi, a seconda del *colore*, da quasi tutti i giornali.

Curioso però che tutti, o quasi, si occupino di quanto egli, Ministro per l' istruzione, disse sulla politica in generale, sullo scrutinio di lista, sulla solidità del nostro Bilancio, sulla Marina e sui nostri commerci dell' avvenire, preamboli, nei quali si rivelò forse troppo l' antica consuetudine del professor di rettorica. E se parlassero invece dell' argomento più importante, quello della pubblica istruzione?!

L' onorevole Ministro prendendo le mosse da quel famoso detto che le più grandi battaglie si son vinte per virtù del maestro di scuola, ritiene che ciò possa esser vero quando il maestro accompagna lo studio del suo alunno dalle prime nozioni sino alle altezze delle più ardue dottrine.

È vero che l' onorevole Ministro pone un limite a queste ardue altezze negli ordini superiori scolastici, dove s' ingenera l'accordo della libertà con la scienza; ma a spogliare dalla forma, anche in questa parte troppo rettorica, le parole del Ministro, tutto ciò in lingua povera vorrebbe dire che, secondo gli ideali dell' onorevole Coppino, un maestro medesimo dovrebbe accompagnare i suoi alunni dalla classe più elementare fino a quell' ardue altezze che toccano la regione, non già del castagno o dell' abano, ma dell' Università.

Se però le parole dell' on. Coppino rappresentano una formula, e se questa esprime il concetto direttivo della pubblica istruzione, che ha l' on. Ministro, non esitiamo a dire che il concetto ci pare erroneo e la formula completamente sbagliata.

Che l' ordinamento della pubblica istruzione elementare, tecnica e secondaria non corrisponda, per dolorosa esperienza, al bisogno della Nazione e al fine che si era prefisso il Legislatore, non poniamo minimamente in dubbio, e riconosciamo l' urgente necessità di provvedere; ma non crediamo che il rimedio vagheggiato dall' on. Coppino sia nè possibile nè proficuo.

Il male sta non solo nei maestri, ma ben anche e più nei programmi. Si è preteso di dare all' insegnamento troppa estensione, si è dato tutto alla superficie e si è tolto tutto alla profondità. E un velo leggero, leggero, che ha grande apparenza, ma che presto si strappa e non ne rimane che qualche brindello più dannoso che utile. Volendo di ogni cosa dare una qualche nozione, non si insegna sul serio nulla di nulla, e quello che è peggio non si insegna ai nostri giovani neppur come si faccia a imparare, ciò che sarebbe moltissimo, se ce ne sapessimo accontentare.

Nelle nostre Scuole non si educa nè la mente nè il cuore dei giovani e le generazioni che sorgono non trovano nell'insegnamento classico e meno ancora in quello tecnico nè la forma elegante nel dire e nello scrivere, nè l' ispirazione di quei sentimenti generosi, che levano gli animi verso i nobili e sublimi ideali.

Eppure alla fallacia dei programmi l' on. Ministro non consacra neanche una parola!

Ma il male sta anche nei maestri, e questi rivolge le sue cure l' on. Ministro della Pubblica istruzione. Egli vorrebbe che lo stesso maestro insegnasse ai medesimi alunni della Scuola elementare fino all' Università; e basta enunciare siffatta proposta per riconoscerla tanto assurda da dover dubitare che le parole abbiano tradito profondamente il concetto dell' onor. Ministro.

Se è verissimo ciò che l' onorevole Coppino ha detto, cioè, che è molto difficile fare un buon maestro, questa difficoltà diventerebbe insuperabile se si pretendesse dal maestro l' attitudine necessaria a fare apprendere ai suoi alunni le prime più semplici nozioni scientifiche e letterarie come le più ardue e elevate. Nè d' altra parte, se anche ciò fosse possibile, la cultura letteraria se ne avvantaggerebbe quando fosse dato da un solo.

I programmi esigono troppi maestri e i troppi maestri, appunto perchè troppi, son per necessità mal pagati, nè possono considerare l' insegnamento come un sacerdozio e consacrare se stessi intieramente alla Scuola. E così accade che i programmi estesi e superficiali si applicano alla leggera, e l' apparenza si comunica dal programma alla sua applicazione.

Il male è grave, on. Ministro, ed è urgente che vi si ripari; ma seppure il suo pensiero non è stato tradito, il rimedio da lei proposto varrebbe quanto un cataplasma appiccicato a un cadavere.

I COMIZI CLERICALI DI DOMENICA

Leggiamo nell' *Unità Cattolica* questa notizia di sorpresa: che domenica prossima, dalle ore tre alle cinque pom., i veri clericali terranno contemporaneamente un solenne Comizio in Roma, in Firenze, in Bologna, in Lucca, in Milano, in Genova, in Torino ed in altre città d' Italia.

Il giornale spera in un grande concorso e dice che tutti gl' intervenuti potranno prendere la parola, e voteranno un solenne Ordine del giorno.

Promette anche di dare a suo tempo altri schiarimenti.

La relazione sugli esami di licenza liceale

Il *Bollettino del ministero dell' istruzione pubblica* è uscito colla relazione del senatore Tabarrini sugli esami di licenza liceale pel 1885.

In essa, pur raccomandando lo studio delle lingue antiche, il relatore dimostra ch'esso deve però lasciar posto anche alle lingue viventi e ad una più larga cognizione del mondo moderno.

Vuole abolito il sistema dei temi spediti per telegrafo.

Chiama irragionevole il fatto di studenti disapprovati dal professore della materia ed approvati largamente coi voti degli altri commissarii.

Non vuole ammessi agli esami orali i candidati non raggiungenti 6|10 nell' esame scritto.

Conclude sperando che la legge dell' insegnamento secondario Coppino, presentata al Senato, migliorerà le sorti degli insegnanti.

LA LIBERTÀ COME IN FRANCIA

Un assessore municipale di Parigi, radicalissimo come tutti gli assessori di Parigi, aveva pensato di ordinare che gli impiegati municipali fossero obbligati a mandare i loro figliuoli nelle scuole municipali, sotto pena di destituzione. Ecco come l'autore del decreto lo giustifica:

« Si dice che l' articolo 4 della legge sull'istruzione primaria garantisce la libertà del padre di famiglia, che può scegliere la scuola che meglio gli piaccia. Benissimo. Soltanto, siccome nessuno è obbligato di essere e di restare impiegato municipale, il mio decreto non offende la libertà del padre di famiglia. Se questo padre di famiglia trova le scuole comunali cattive, che faccia a meno di servire il Municipio, che mantiene scuole cattive. È libero d' andarsene e deve farlo anzi per delicatezza. »

Questo ragionamento radicale serve a qualunque Governo, il quale cacci via gli impiegati, che agiscono in modo da provare che essi credono di servire un cattivo Governo. In tal caso però i radicali gridano contro la tirannia governativa, e impongono ai Governi di farsi servire da coloro che li tradiscono. Sta bene coglier ogni occasione per ricordare che i radicali impongono ai Governi la libertà sconfinata, per servirsene di leva contro di loro, ma che dal canto loro non ne lasciano punto, appena il possano, ai proprii avversarii.

La visita della Regina di Spagna

alle vedove Mirasol e Velarde

Una corrispondenza da Madrid al *Figaro* narra la visita che la regina Cristina, reggente di Spagna ha voluto fare alle vedove del colonnello Mirasol e del generale Velarde. Ecco che cosa scrivono al giornale parigino:

« Sabato, 25, alle 2 la Reggente è uscita in carrozza senza scorta nè *caballerizos*, accompagnata soltanto dalla sua *camarera mayor*, la duchessa di Medina de las Torres. Un' ora prima un impiegato del palazzo avveva avvertito le due vedove.

La regina è andata prima dalla contessa Mirasol, via de Hortalez 931 non lungi della dimora del generale Salamanca, il cui silenzio in mezzo agli avvenimenti che traversiamo è molto commentato (1).

La Reggente era vestita con molta sem-

(1) Il generale Salamanca — osserva il *Corriere della Sera* — è quegli che al ricevimento dei giornalisti italiani al Circolo militare portò un brindisi al principe Amedeo sollevando vivaci commenti nella stampa amica del governo.

plicità di nero, col velo sugli occhi. Il conte di Mirasol, essendo stato alcuni anni fa, aiutante di campo del defunto re Alfonso la regina ha fatto alla sua vedova la prima visita.

La contessa ancora sofferente, fu costretta di ricevere la regina nel suo gabinetto.

— Signora, disse la regina, vengo per esprimerle personalmente la mia viva condoglianza. La dinastia ha perduto un servitore fedele, morto mentre difendeva la causa del governo reale e adempiendo al più nobile dei suoi doveri.

Il colloquio fu commoventissimo e durò una mezz'ora cira.

Poi la Regina si è recata dalla signora di Velarde, via de Orellana.

Era aspettata alla porta dal figlio del compianto generale e da altri membri della famiglia. La Regina molto commossa salì i gradini della scala, sapendo già il triste spettacolo che l'aspettava.

La moglie del defunto Velarde ed i quattro figliuoli ormai orfani erano riuniti nel salone piangendo.

Il generale lascia un figlio allevato alla scuola del Genio; una figlia di 17 anni e due ragazzi di 15 e di 18 anni.

Si dice che la Regina voglia prendere questi orfani sotto la sua protezione e che il governo presenterà al Parlamento la proposta di assegnare una pensione alla vedova del colonnello.

La notizia della visita della Regina si era sparsa nella città e quando la sovrana uscì trovò la strada gremita di gente.

Le fu fatta una ovazione alla quale essa si sottrasse rapidamente.

Il volto era bagnato di lagrime; ella si chiuse nella sua carrozza.

Nello stesso tempo la figlia del generale Villacampa percorreva i ministeri e le case degli uomini politici per impetrare che suo padre fosse graziato. »

Fa pena di vedere la disperazione di questa giovane ed il lettore facilmente si farà un'idea del dolore che affligge la famiglia del Villacampa, partigiano zelante di Zorilla, ma galantuomo e soldato intrepido. E quando si pensa che gli istigatori di tutte queste sciagure stanno tranquillamente a Parigi ed a Londra, aspettando l'esito di questo tafferuglio che costa tanto sangue....

CONCORSO D'INGEGNERI PRIVATI PEL CATASTO

Venne d ramata la seguente circolare:

« Per l'applicazione della legge 1 marzo 1886 n. 3682 serie 3 sul riordinamento dell'imposta fondiaria è intenzione del R. Governo di valersi, per quanto sarà possibile, del concorso degli esercenti privati.

« Per tal modo l'Amministrazione dello Stato potrà raggiungere, con maggior sollecitudine ed economia, lo scopo di avere un catasto geometrico, evitando inoltre la creazione di un numero eccessivo di impiegati governativi.

« Il voto unanime dei Collegi degli ingegneri dimostra che il suespresso concetto del R. Governo è conforme all'opinione della massima parte degli uomini tecnici.

« Ma, per formarsi un idea sufficientemente esatta del concorso che l'Amministrazione può sperare dai signori ingegneri e geometri privati, il sottoscritto è venuto nel divisamento di chiedere informazioni ai signori prefetti, presidenti di Collegi di ingegneri, direttori di Scuole di applicazione, presidi d'Istituti tecnici; Autorità tutte alle quali deve riuscire ovvio, nella cerchia della loro giurisdizione, di fare appello a coloro che desiderano partecipare ai lavori catastali.

« Senza dilungarsi in inutili spiegazioni, il sottoscritto unisce alla presente circolare un certo numero di schemi stampati, che dovranno essere riempiti e rimandati a questo Ministero entro il mese di gennaio 1887.

« Lo scrivente si lusinga che, in vista dell'alto interesse che si connette all'oggetto della presente circolare, le illustri persone a cui essa è diretta vorranno assecondarlo nel miglior modo possibile.

« Il ministro

« A. MAGLIANI »

IN ITALIA

ROMA 29. — Una lettera da Massaua alla *Rassegna* denunzia le arti del dott. greco Varissio per provocare dissensi fra l'Italia e l'Abissinia, sino al punto di falsare il senso della lettera scritta dal Re Umberto al Re dello Scioa e far supporre che l'Italia eccitasse Re Menelik a ribellarsi al Negus.

Il Re dello Scioa recatosi col viaggiatore italiano Antonelli dal Negus sventò la perfidia del medico greco, il quale fu costretto a ritornare in Grecia, passando da Massaua, dove venne severamente ammonito di non ritornarvi.

— L'altro ieri ebbe luogo, presso il Padre Beks, una riunione dei membri più influenti dell'Ordine dei gesuiti per redigere una protesta onde scagionare i gesuiti delle accuse che loro si fanno.

Tale protesta vedrebbe la luce nella *Civiltà Cattolica*.

I gesuiti, appena acquistato l'Albergo Costanzi, tolsero dall'atrio la lapide ricordante il soggiorno fattovi da Garibaldi.

— Onde dare soddisfazione ai domenicani irritati dalla sua predilezione pei gesuiti, Leone XIII ha ordinata la ristampa delle opere di San Tomaso.

Prevadonsi rappresaglie da parte dei rosminiani.

— La Direzione generale di statistica ha pubblicato i risultati dell'inchiesta sulle condizioni igieniche e sanitarie dei Comuni italiani.

Comprendono due volumi. Le conclusioni sono sconfortantissime.

PIACENZA — A Sarturano l'altra notte un vecchio di 60 anni, contadino, veniva ammazzato con un colpo di bastone sulla testa da un tal Braghieri, affittaiuolo.

Pare che ci sia di mezzo un amore tra una figlia del contadino ucciso ed il Braghieri ed anche un bambino innocente.

Il diniego del Braghieri a riparare al fallo commesso avrebbe provocato un diverbio, una rissa, e l'uccisione.

Il Braghieri è fuggito.

MILANO — La *Lombardia* ha da Gotha che il Congresso delle Società tedesche di Cremazione è riuscito numeroso ed ordinatissimo.

Si stanno gettando le basi di una Lega fra le diverse Società. Acclamossi clamorosamente la proposta di tenere in Milano il primo Congresso internazionale della Cremazione nel 1887.

— Ieri, alle 11 antimerid., nell'atrio della nostra stazione centrale, una signora in partenza per la linea di Bologna venne verubata di una borsetta contenente L. 12,000 circa, per opera di sconosciuto individuo.

La questura fino adesso non è riuscita a scoprire nulla.

PISA — Il vescovo di Volterra si recò per la cresima a Cecina. Parecchi radicali appena il vescovo fu sceso di carrozza, lo fischiarono, lo insultarono con urli e improperii e ruppero i vetri della carrozza.

Alcuni di costoro penetrarono nel tempio gridando: « Dategli fuoco a quel vecchione! »

(Il dispaccio non dice se gli autori di queste canagliate sieno stati arrestati).

NAPOLI — Dall'ospedale dei Pellegrini fu trasportato al cimitero, con molto concorso di autorità politiche e municipali e di cittadini, un uomo vittima del suo dovere.

L'estinto era il vice brigadiere di P. S. signor Carlo Janiri, che una pugnalata, ricevuta la sera del 25 scorse mese, nel vicolo Spadari, da un pregiudicato cui aveva intimato l'arresto, dopo averlo tenuto a letto fra spasimi atrocissimi per più di un mese aveva finito per toglierlo ai vivi. Il poveretto apparteneva a distinta famiglia; era stimato dai superiori ed amato dai suoi compagni.

ALL' ESTERO

MADRID — È cominciato il processo contro don Galeote assassino del vescovo di Madrid. Egli simula eccentricità e pazzia religiosa: i medici e gli avvocati difensori lo sostengono irresponsabile.

Sono citati 60 testimoni.

— La figlia del generale Villacampa ha picchiato a tutte le porte di uomini politici per chiedere clemenza verso suo padre.

La giovane si mostra infaticabile, malgrado che abbia provato disillusioni e che alcuni siano giunti perfino a farla mettere alla porta.

L'altro ieri, si presentò al senatore Nunez de Arce, ex ministro, presidente della Società *de los scriptores y artistas*, e lo pregò di riunire tutti i membri dell'Ateneo per chiedere la grazia del generale. La giovane cadde in sincope; le sue grida strazianti commosse tutto il vicinato.

Alcune signore e signori pregarono il senatore Numez di accondiscendere alla domanda: Numez riunì subito il comitato dell'Ateneo, che si recherà presso Sagasta, presidente del Consiglio.

Molti vescovi si associarono alla domanda di grazia.

Telegrammi da Madrid affermano che la regina reggente sia decisa a far uso del diritto di grazia a favore di Villacampa e degli ufficiali ribellatisi.

CRONACA

Bollettino sanitario — Nelle ultime 24 ore, nessun caso e nessun decesso in città.

Nel suburbio un caso nella persona di Capponcelli Maria di Argine Ducale (Porotto).

Negli altri Comuni della provincia 7 casi. Tre di questi in territorio di Copparo, tre a Portomaggiore e uno a Poggio Renatico.

— Ieri è stato chiuso il lazzaretto di città. Speriamo sia chiuso per mai più riaprirsi.

Pubblichiamo e commentiamo — Notifica il ff. di Sindaco:

« Il Comitato centrale pei colerosi sedente in Roma, all'effetto di aumentare il fondo di sussidio alle famiglie che ebbero vittime pel colera, ha pensato, fra gli altri tanti mezzi, di fare appello alle Società ed Imprese di Omnibus o Tramwys perchè vogliano nel veniente mese di Ottobre aumentare di cinque centesimi il prezzo di ciascuna corsa sui loro veicoli, destinandone il ricavato al fondo della beneficenza.

« Invitato anche questo Municipio ad attuare una disposizione consimile, avuto il consenso dei proprietari di Trams (?!) di questa Città, si rende noto che dal 1.° a tutto il 31 Ottobre p. v., tutte le corse diurne e noturne dei Trams sono aumentate di cinque centesimi per ogni persona »

In massima e di primo acchito l'annuenza data all'appello del Comitato Centrale la troviamo lodevolissima, e noi vorremmo che omnibus e tramvie propriamente detti esistessero ed esercitassero su larga scala nella nostra città, per poter assicurare alla pietosa impresa un gruzzolo decente.

Ora un' obbiezione.

Il Comitato Centrale dirigendosi alle società ed imprese di omnibus e tramvie intende naturalmente quelle che hanno esatto controllo di tutti i cittadini viaggianti sui loro veicoli mediante distacco di scontrino da una bolletta madre.

Che controllo c'è a Ferrara? Nessuno. Come potrebbe il municipio esercitarlo? In nessun modo che non arrecasse spesa superiore all'entrata.

Non intendiamo già di mettere in dubbio colle nostre interrogazioni la onestà di chichessia. Vogliamo dedurne semplicemente questo: che il Municipio, un po' per l'assenza di un controllo che per regolarità e nell'interesse dei terzi non dovrebbe mancare; un po' perchè tutto il servizio, detto per ironia dei *trams*, si limita a due o tre antidiluviane carcasse, i di cui magri introiti sono ora eziandio decurtati dalla stagione avanzata che sopprime le corse allo *châlet*, avrebbe fatto e avrebbe fatto fare a Ferrara assai miglior figura, rendendo edotto il Comitato centrale che quà omnibus e tramways non sono in uso.

E avrebbe detto una desolante verità.

Congregazione di carità di Ferrara — Nella Segreteria della Congregazione sono al pubblico esame ostensibili nelle ore d'ufficio, da oggi a tutto il giorno 8 corrente mese, i Bilanci Preventivi 1887 dell'Opera Pia Bonaccioli, dell'Istituto Elemosinario e della Pia Casa di Ricovero.

All'erta banchieri! — Furono rubate le seguenti 34 cartelle, Credito fondiario, della Cassa di Risparmio di Milano, del valore di L. 500 nominali, già distaccato il coupon del 1.° ottobre 1886:

dal 153808 al 153812
» 153814 al 153823
» 153825 al 153829
» 153831 al 153835
» 153837 al 153841

più le seguenti 4 cartelle portanti i numeri:

110311 — 228405 — 245676 — 250426.

Ferrovia Suzzara-Ferrara — L'on. Deputazione provinciale di Mantova addiveniva di questi giorni alle seguenti deliberazioni. Le riproduciamo con piacere, perchè è segno che in questo affare si dorme meno di quanto noi sospettavamo:

« Ringraziò l'on. Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio di Milano del sollecito cortese accoglimento della domanda alla medesima prodotta di proroga a tutto il primo semestre dell'anno venturo 1887 del termine pel ritiro della restante somma dovuta a questa Provincia, in dipendenza del mutuo di L. 4,262,000, colla medesima contratto per la ferrovia Suzzara-Ferrara.

« Ottemperando alle disposizioni recentemente date, dopo vive ripetute sollecitazioni, dal Regio Ispettorato Generale delle Ferrovie fissò per il giorno 30 andante il convegno per risolvere definitivamente il tracciato per l'innesto nella Stazione Villa Poma-Poggio Rusco delle ferrovie Suzzara-Ferrara e Bologna-Verona, in confronto dei rappresentanti della Società delle Strade ferrate Meridionali, esercente la rete adriatica, non chè di quelli delle Società costruttrice ed esercente della Ferrovia Suzzara-Ferrara. »

I concorrenti agli esami di Segretario comunale, testè datisi presso la nostra Prefettura erano sei, dei quali uno non fu abilitato.

Furono dichiarati idonei:

1. Ferranti Tito da Ferrara.
2. Santi Antonio da Concordirame (Rovigo).
3. Tagliacollo Angelo da Villanova marchesana (Rovigo).
4. Zaccherini Alessandro da Portomaggiore.
5. Astolfi Carlo da Pontelagoscuro.

Promozione — Fra le disposizioni contenute nell'ultimo bollettino militare vediamo con piacere registrata la promozione a Colonnello del Tenente-Colonnello Ettore Nagliati, nostro egregio concittadino e Direttore territoriale d'artiglieria a Napoli.

La voce del pubblico — Le anime sensibili risparmino addirittura di leggere questa letterina che narra un atto di inutile barbarie da muovere a rabbia e a pietà, benchè esercitato da un animale a due gambe su uno a quattro zampe.

Preg.mo sig. Direttore

« Oggi a mezzodì preciso è caduto un povero cavallo in Via Saraceno e si è rotto una gamba. Dopo *un' ora e mezza* venne il carro che doveva togliere alla vista dei passanti il brutto spettacolo. Io e tutti i presenti credevamo che con cinghie passate sotto il corpo dell'animale lo si sarebbe adagiato sul carro e trasportato al cimitero dei bruti per essere ivi abbat-

-tuto. Ma con meraviglia ed orrore abbiamo visto Lino, il famoso Lino, prendere una mannaia e con *l' occhio* della medesima, assestare 5, dico cinque, colpi sulla testa del cavallo dopo di che ancora esanime fu buttato sul carro.

Non assistè alla selvaggia operazione nè un veterinario, nè una guardia.

A lei i commenti.

Ettore Rossi.

Basta per commento, il *cappello* sovrapposto a questa lettera. Solamente è desiderabile che l'assessore Deliliers censuri o punisca come si conviene chi ha ordinato l' esemplarità e il barbaro modo di esecuzione al mastro mal pratico di bestiale giustizia.

Francobolli e Marche da bollo — È stata fatta parecchie volte la questione se apponendo un francobollo postale del valore di cent. 5 ad un cartello esposto al pubblico, invece della apposita marca, si è in contravvenzione e passibili di multa. A tale quesito ecco come rispose una sentenza della Corte di Cassazione di Roma.

« Una volta esclusa ogni idea e possibilità di danno, viene meno ogni ragione alla sanzione penale in tema di contravvenzioni a leggi finanziarie.

« Quindi non è punibile il fatto di chi sopra uno stampato che affigge al pubblico, oppone, invece della marca da bollo, un francobollo postale dell' eguale valore, annulandolo nel modo prescritto per l' annulamento della marca da bollo.

« L' espressione marche da bollo, adoperata dalla legge, è generica, e non esclude i francobolli postali. »

La Corte ha considerato che nella specialità del caso viene a mancare il fondamento e la ragione della contravvenzione, inquantochè tra marca da bollo e francobollo da 5 cent... ambidue di tipo governativo, non vi è da distinguere, nè per lo spirito della legge, la quale prescrive in genere l' obligo della tassa di cinque centesimi da corrispondersi, fra gli altri modi con « marche da bollo. »

Ringraziamo — All' ingresso del Castello fu sostituito l' antico e sdruscito stemma Reale, con uno nuovo e bellissimo della reputata officina del Salvi di Torino. E quanto prima saranno poste le nuove rotaie di macigno dall' ingresso sino al Ponte levatoio.

— Apprendiamo pure con piacere che da parte del Genio civile di concerto col Prefetto e la Direzione postale si sta mulinando un progettino per una migliore ubicazione delle buche postali che verrebbero anche rinnovate su modello più elegante e razionale. C' è infatti la buca per le stampe che è appena capace per le cartoline postali.

Bravi, bravi — Purchè si faccia, siamo anche disposti a farvi qualche elegante scusa per la vivacità dei nostri reclami.

Ma come si fa, santo Dio! — L' esperienza ci ha purtroppo ammaestrato che senza gridar forte forte, ben di rado si ottiene qualche cosa.

Le Scuole di San Giuseppe. — Ci si fa osservare che ora che a queste scuole accedono le bambine, non è conveniente che ci sia un solo ingresso per le bambine e per i frati.

Crediamo che si sia già pensato a togliere ogni comunicazione. Ad ogni modo giriamo la giusta domanda all' Assessore conte Avogli il quale siede sulle cose dell' istruzione.

Gesta degli ignoti — Registriamo due furti avvenuti nella nostra città; uno di oggetti di rame e 6 paia di stivaletti a danni Fantini; l' altro di uva ed altre frutta per un valore di oltre 15 lire a danno Enrico De-Luigi.

Nota bene — Il nostro corrispondente di Borgo S. Luca ripara ad un'omissione ricordando a titolo di vero elogio il sig. Giacomo Torelli che volontario egli pure coadiuvò il Celeghini ed ove si verificò il bisogno accorse generoso sfidando pericoli e fatica.

Scuole normali — Avvertiamo coloro che avessero aspirato all' ammissione sussidiata nelle scuole normali di Forlì e di Bologna, qualmente gli esami di concorso per le alunne maestre concorrenti alla scuola di Bologna incominceranno l' 8 Ottobre.

Ora, per debito d' imparzialità ci piace dare uno schiarimento intorno a fatti che diedero motivi ad un nostro precedente articolo intorno a queste scuole.

Il R. Provveditorato locale pubblicava sullo scorcio di Agosto il Manifesto di concorso ai sussidi disponibili nelle RR. Scuole normali di Bologna e di Forlì, dichiarando chiusa l' inscrizione addì 15 Settembre. Non prima del giorno 19 Settembre perveniva all' ufficio prov. scolastico di Ferrara la notificazione del Provveditore di Bologna concernente le modalità e i termini fissati per gli esami di concorso ai predetti sussidi. Mancava però uguale notificazione da parte del Provveditore di Forlì; la quale ieri soltanto è giunta e porta la data del 26 spirante. Infrattanto il Provveditore locale, per abbondanza di cura, nell' interesse di parecchi candidati di questa provincia, (siccome una copia soltanto gli fu trasmessa da Bologna) ordinava alla Segreteria d' ufficio di scrivere alla Direzione della *Gazzetta* pregandola di pubblicare soltanto il giorno e l' ora, in cui detti esami avrebbero avuto cominciamento. Questa sola era la notizia utile a sapersi dai candidati locali inscritti già sino dal 15 Settembre, quantunque a ciascuno degli aspiranti corresse l' obbligo di prendere in ciò dirette ed opportune informazioni presso la sede degli esami. Se non che, per mera accidentalità, non veniva incluso nel piego indirizzato alla *Gazzetta* l'indicato biglietto di preghiera e schiarimento; ed ecco donde è nato lo equivoco che ha dato luogo ad una censurabile interpretazione che fu di fatto espressa nel nostso numero di mercoledì prossimo passato.

Insegnamento delle lingue moderne. — Come eccellente insegnante che adduce a sicuro e sollecito profitto, additiamo ai genitori la signora Marie E. Greig. (Vedi tra gli annunzi.)

« Alla Città di Firenze » — In via Giovecca 49, sotto l' Albergo Europa è aperto da qualche giorno questo magazzeno contenente un grandioso assortimento di stoffe d' ogni genere per donna e per uomo oltre a molte specialità in tele, flanelle, coperte, panni, coltri ecc.

Il magazzeno è molto visitato e fa buoni affari. Lo merita, sia per la bellezza e la bontà delle stoffe e delle confezioni, sia per la onestà dei prezzi.

In questura — Furono dai RR. Carabinieri denunziati alcuni devoti di S. Uberto trovati a cacciare con fucile nei dintorni di Ferrara e d'Argenta, non muniti della necessaria licenza.

Teatro Tosi Borghi — Come annunziammo, stasera la compagnia del cav. Luigi Biagi incomincia il suo breve corso di rappresentazioni con *Martire*, dramma in 5 atti di Dennery.

Ottimi elementi compongono questa compagnia e però siam certi che non le mancherà il costante favore del pubblico.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 30 Settembre 1886.

NASCITE — Maschi 0 Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Bonafini Giuseppe, mediatore ved. con Borioli Ludgarda, massaia, nub. — Guidobaldi Anacleto, muratore, ved. con Baio Angela, massaia ved.

MORTI — Riginaldi Vincenzo fu Luigi coniugato di Ferrara di anni 49, fornaio.

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
30 Settembre

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 14°, 7 c.
Alt. med. mm. 764, 5	» mass.ª 28°, 5 c.
Al liv. del mare 766, 5	» media 18°, 6 c.
Umidità media . 66, 0	Ven. d. WSW:NNW

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi sereno

1 Ottobre — Temp. minima 14,° 9 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1 Ottobre ore 11 min. 52 sec. 59.

Preghiamo vivamente quei benevoli associati i quali hanno conti da regolare coll'Amministrazione, a volerlo fare colla maggior sollecitudine.

Telegrammi Stefani

Vienna 29. — Camera dei Deputati. — Herlsberg, di sinistra, interpella se il presidente del consiglio è disposto a smentire, con dichiarazioni non equivoche, le voci intorno all'alleanza colla Germania.

Sofia 29. — Kaulbars spedì una circolare agli agenti russi in Bulgaria ed in Rumelia; la comunicò poscia ufficiosamente ai rappresentanti delle potenze e la distribuì in città. Detta circolare svolge lungamente le idee contenute nel dispaccio spedito a Filippopoli.

Londra 30. — Il *Morning Post* ha da Sofia: « Il ministro degli esteri bulgaro comunicò ai rappresentanti delle potenze la nota russa, facendo anche conoscere che la risposta progettata domanda che le potenze si sforzi di dissuadere la Russia ad insistere in domanda che è impossibile soddisfare.

Milano 29. — Stamane il ministro Grimaldi accompagnato dalla presidenza della Camera di Commercio, di alcuni deputati, da notabilità industriali e cittadine, ha visitato lo stabilimento Pirelli Deangeli. Nel pomeriggio ha visitato il Municipio, il Museo Commerciale, la Cassa di Risparmio, la Società d'Incoraggiamento, la Camera di Commercio. Il Ministro ovunque è stato accolto premurosamente. Stasera alle ore 7 v' è stato banchetto di circa 100 coperti all' *Hotel Continental* in onore del ministro, offerto dalla Camera di Commercio. Stassera il Ministro visiterà lo stabilimento di elettricità, il circolo industiale e Commerciale.

Budapest 29. — Alla Camera cominciò la discussione di proroga dell' unione doganale dell'Austria-Ungheria. Szilagyi interpellò sulla Bulgaria. Tisza risponderà domani a tutte le interpellanze su questo argomento.

Del mattino

Pietroburgo 30. — Scrivesi da Adrianopoli che la Porta vi concentra forze formidabili.

Montevideo 30. — Il *Nord America* è partito per Rio Janeiro.

Genova 30. — Stamane arrivò il conte di Parigi che incontrato dal principe imperiale di Germania fece con lui una gita a Portofino. Stasera arriva Keudell.

Madrid 30. — Alle deputazioni chiedenti la grazia dei ribelli, Sagasta rispose che il Governo userà una severità indispensabile.

Sofia 30. — Una dimostrazione fecesi davanti il consolato russo. Due deputati e altri dichiararono a Kaulbars essere necessario non indugiare ad eleggerr il Principe. Kaulbars disse che per il bene del popolo è meglio tardare, che in ogni caso, giammai Battemberg ed i suoi devono tornare in Bulgaria.

Budapest 30. — Camera dei deputati — Rispondendo a un interpellanza, *Tisza* a nome del Governo, respinge la supposizione che questi prevedesse la deposizione di Alessandro e ne fosse informato prima dell'attentato e lo avesse approvato. Il Governo ignorava che Alessandro farebbe dipendere la sua decisione di restare sul trono dal consenso dello Czar. Non esiste alcun accordo con la Russia circa l'influenza dei Balcani. La situazione fatta alla monarchia dal trattato di Berlino e che manteniamo energicamente, è abbastanza favorevole ai nostri interessi. Il Governo consigliò a Sofia di non precipitare le sue decisioni riguardo agli autori dell'attentato, ma non fece alcun passo per proteggerli. Tutta l'influenza della monarchia deve esercitarsi a favore dello sviluppo degli Stati autonomi e nei trattati. non nell'influenza permanente di una sola potenza. Nessun cambiamento avvenne nei nostri rapporti circa le alleanze coll'estero. Con la Germania siamo sempre sull'antica base, a seconda dei trattati considerati dal Governo sempre vigenti.

Qualora la Porta non usasse del suo diritto, nessuno è autorizzato ad intervenire colle armi nè a stabilire un protettorato; ogni modificazione va sottoposta all'accordo delle potenze firmatarie. Auguriamo e speriamo di ottenere questo risultato senza che la pace sia turbata.

Hovarth, *Iranyi* e *Appony* non sono soddisfatti della risposta.

Tisza, replica che nessuno può dare una risposta più dettagliata; anche il governo inglese ricusò di darla. Ove la politica nostra si modificasse, conosco il mio dovere. Nego formalmente che abbiamo contratto un obbligo qualsiasi, quanto al candidato russo in Bulgaria. È inammissibile che le questioni pendenti siano oggetto di discussioni parlamentari: vedrei in ciò un segno di diffidenza e mi dimetterei.

L'immensa maggioranza prende atto della dichiarazione del Ministro.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)